

ALBANO

Domenica, 15 gennaio 2017

La Settimana dedicata all'unità dei cristiani, definito il calendario completo delle iniziative

Come fratelli nella preghiera e nel dialogo

Mercoledì sera la veglia in programma in Cattedrale aprirà le celebrazioni previste fino al 25 gennaio. Parteciperanno monsignor Marcello Semeraro, il vescovo della diocesi ortodossa romena Siluan e il pastore Luca M. Negro, che proporrà la riflessione

DI ALESSANDRO PAONE

Sarà la veglia ecumenica in Cattedrale, mercoledì alle 20.30, ad aprire le celebrazioni nella diocesi di Albano, in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio), sul tema *L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione*. La veglia sarà presieduta dal vescovo Marcello Semeraro e condivisa dal vescovo della diocesi ortodossa romena d'Italia, monsignor Siluan e dal pastore della comunità evangelica ecumenica, Luca Maria Negro, presidente della federazione delle Chiese e evangeliche in Italia (Fcei). Nel quinto centenario della Riforma protestante, sarà il pastore stesso a proporre la meditazione, mentre letture, canti e gesti saranno condivisi dalle tre confessioni presenti.

ad Ariccia, in cui si terrà una lectio divina guidata dallo stesso pastore Luca Maria Negro e sabato 21 gennaio alle 19, nella parrocchia del Sacro Cuore di Anzio, dove sarà celebrata una veglia di preghiera guidata da don Felice Bruno, orionino, responsabile ecumenico del Consiglio provinciale. Martedì 24 gennaio alle 19.30, a Nettuno, nella Collegiata dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista, la veglia ecumenica sarà condivisa con la parrocchia ortodossa di Sant'Agnese, e sarà arricchita dalle testimonianze della comunità di Sant'Egidio sui *corridoi umanitari*, mentre mercoledì 25 gennaio alle 19, nella chiesa di San Lorenzo Martire, a Tor San Lorenzo, si svolgerà l'incontro tra le comunità cattolica e ortodossa.

Il 2017 segna il 500° anniversario della Riforma luterana e, per la prima volta, cristiani luterani e cattolici commemorano insieme l'inizio della Riforma. «La Commissione luterano-cattolica», si legge nei testi pubblicati dal Pontificio consiglio per la Promozione dell'unità dei cristiani - ha lavorato instancabilmente per giungere a una comprensione comune della comunione vocazionale. Entrambe le tradizioni si accostano a questo anniversario in un'epoca ecumenica, con i risultati di 50 anni di dialogo al loro attivo, e una rinnovata comprensione delle loro storia e teologia».



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11 00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.84.4

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it



Formazione e vocazione

È ripresa giovedì scorso, in seminario ad Albano, la serie dei riti spirituali per il vescovo e i sacerdoti, prevista nella formazione permanente del clero, sul tema *La vocazione al ministero sacerdotale*. A guidare il ritiro don Jesus Manuel Garcia Gutierrez, docente della Pontificia università salesiana e direttore dell'Istituto di Teologia spirituale. L'ultimo incontro sarà il 2 marzo.

La Cattedrale di Albano ospiterà la veglia ecumenica

la lettera. «Mettiamoci sotto lo sguardo di Gesù per arricchire l'anno con carità e misericordia»

DI MARCELLO SEMERARO*

D a pochi giorni ha avuto inizio un nuovo anno civile un tempo che, insieme col ciclo liturgico, ritma e accompagna il nostro lavoro. Impiegiamoci ad arricchirlo con opere sostanziose e a non disperderlo, invece, con scelte superficiali, ossia vuote anche se apparenti. Impiegiamoci a riempire le pagine ancora bianche delle nostre agende, scrivendovi sopra la carità e la misericordia. Ho cercato nella liturgia della prima settimana del tempo ordinario alcuni spunti in grado di aiutarci a percorrere santamente tutti i giorni dell'anno appena iniziato. Ne ho rintracciati due, spunti particolarmente efficaci. Entrambi hanno a che fare col verbo *vedere*.

Il primo è nel testo evangelico di Marco (1,16.19): Gesù, passan-

do vide Simone e Andrea; andando, poi, un poco più oltre vide altri due fratelli, Giacomo e Giovanni. Il secondo spunto è nella preghiera collettiva, dove si domanda al Signore di poter *vedere* ciò che bisogna fare e di compiere ciò che si è *veduto*. Due sguardi, dunque: quello di Gesù su di noi e il nostro sguardo sulla volontà di Dio. Ecco i due temi. Sentire lo sguardo di Gesù su di noi è consapevolezza della nostra vocazione. Sappiamo quanto al Papa sia cara l'espressione di san Beda «mi-merando atque eligendo vidit», riferita alla vocazione di Matteo. Quella frase il cardinale Jorge Bergoglio me la fece conoscere quando nel 2001 ci incontrammo per la prima volta durante la X Assemblea generale del sinodo dei vescovi. E me la fece amare. Per questo l'ho citata più volte: ricordiamolo specialmen-

te noi, sacerdoti e persone di vita consacrata. L'altro sguardo è il nostro sulla volontà di Dio: «Ispirata nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché *veda* ciò che deve fare». Il testo liturgico s'ispira a san Gregorio magno. Un luogo dove egli ricorre all'espressione è un'omelia su Luca 13,10-13, dove si narra di una donna tanto curata e rattrappita da non riuscire a stare dritta: Gesù, che la vide in ginocchio di sabato mentre stava predicando in una sinagoga la chiamò e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ritroviamo qui il medesimo schema vocazionale: Gesù *vide e chiama*. Nel suo commento san Gregorio fa un'applicazione morale: «Spesso vediamo ciò che dovremmo fare, ma non lo attuiamo nelle nostre opere; facciamo qualche sforzo, ma poi cediamo per la nostra debolezza». Abbiamo allora sempre bisogno dello sguardo di Gesù. Lo stesso sguardo col quale ci ha chiamati, può raddrizzarci. Ancora una volta «miserando atque eligendo». Glorifichiamo pure noi Iddio. Nell'omelia pronunciata in Santa Marta il 21 settembre 2013, Francesco richiamò molti sguardi di Gesù e spiegò che quello su noi era un «sguardo magico e neppure una ipnosi, ma uno sguardo che cambia la vita: «Ci alza sempre e ci porta su; mai ti abbassa, mai ti umilia, ti invita ad alzarti».

Raccolgo dall'imitazione di Cristo l'augurio per il nuovo anno: «Ciascuno di noi, Signore, tanto vale quanto sta sotto il tuo sguardo e non di più: così dice l'umile santo Francesco».

* vescovo



Con Maria Goretti «Al cuore del Vangelo»

Non si è fatta attendere la risposta di papa Francesco al rettore del santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti di Nettuno, padre Antonio Coppola, che a dicembre scorso aveva donato al Pontefice una reliquia di Santa Maria Goretti (nella foto).

Francesco, con immensa gioia della comunità passionista, ha inviato infatti una lettera di ringraziamento per le pubblicazioni e la preziosa reliquia di Marietta Goretti, consegnatigli nel corso dell'incontro del 13 dicembre scorso in Vaticano, nel quale padre Antonio Coppola è stato accompagnato dal vescovo di Albano, Marcello Semeraro. Nel testo inviato al rettore del Santuario di Nettuno, il Papa confida di ripensare spesso alle ultime parole di Marietta, pronunciate nei con-

fronti del suo aggressore: «Io perdono e lo voglio con me in Paradiso». Tali parole, frutto della «Sua esistenza semplice e povera, che si è fatta carico delle debolezze e delle difficoltà di ogni fratello per guadagnarne la redenzione - prosegue Francesco - hanno fatto Santa e grande Santa». Una vera testimone della misericordia. «La misericordia - ha sottolineato il Papa - è l'essenziale e ci porta al cuore del Vangelo».

La lettera, inviata dalla segreteria privata del Papa, esprime la sincera devozione del Pontefice nei riguardi di Marietta e il beneficio spirituale che trae dalla sua reliquia: «Avere vicino il costante ricordo di Santa Maria Goretti - scrive ancora il Papa - mi fa tanto bene».

Annelisa De Vito

missione. Le opere a sostegno della diocesi di Makeni



Con un piccolo contributo si può aiutare il lavoro dei volontari e delle suore impegnati in Sierra Leone

Prosegue anche nel nuovo anno l'impegno del Centro missionario diocesano nella diocesi sorella di Makeni, in Sierra Leone. Ad esso sono impegnate tante iniziative, seguite dal direttore monsignor Pietro Massari e dall'equipe dell'ufficio diocesano, e messe in atto dai volontari e dalle Piccole discepole di Gesù. Tra i tanti progetti avviati, è possibile

contribuire in particolare a tre, con un'offerta sul conto corrente intestato a Ponte di umanità onlus (codice iban

IT381089513890000000340314), inserendo nella causale il progetto a cui aderire: costruzione di scuole a Makeni, Un pugno di riso per i poveri per Port Loko o Vele, o sostegno scolastico oppure sostegno donne, per fornire pasti, formazione e cure mediche a bambini, ragazzi e donne che frequentano le scuole o il centro di formazione *Alba Marina Cecchini* (contributo

annuale di 200 euro). «A Makeni - spiega dal Centro missionario - le Piccole discepole di Gesù sono impegnate su più fronti e insegnano nella *Manuello Semeraro School*, dove sono accolti circa 85 bambini. A tutti viene fornito un pasto giornaliero, formazione e cure mediche». Qui, con l'aiuto della parrocchia San Giuseppe lavoratore di Genzano, è stato acquistato un terreno in periferia (a Ropolon) per realizzare il centro polivalente *Monsignor Grassi*. «A Port Loko aggiungono i collaboratori del centro missionario - le

suore sono un punto di riferimento per la comunità: sono impegnate nell'insegnamento e assieme al parroco, padre Lewis, fanno servizio nelle case, nei villaggi e nell'ospedale. Ogni sera accolgono orfani e bisognosi. A novembre abbiamo inaugurato l'Alba Marina Cecchini Center, dove a breve si inizierà un corso di taglio e cucito per le donne in difficoltà». A Vele, infine, le Piccole discepole di Gesù si prendono cura della comunità e nella loro casa è in progetto di accogliere alcune bambine, orfane dopo l'ebola, e realizzare una scuola media.

Un pilastro della Chiesa in uscita
Nella *Evangelii Gaudium* papa Francesco indica i cinque verbi della Chiesa in uscita: prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare. *Accompagnare* sta al centro come pilastro dei cinque movimenti. Sottolinea Chiara Giacardi: «Fa sì che tutti gli altri verbi diano il meglio di sé e non subiscano virate in chiave troppo individualistica e autoreferenziale». Marcello Semeraro, vescovo

l'ambulatorio mobile

Visite gratuite, riparte l'Oasi della salute

È ripreso il 13 gennaio, nelle parrocchie e nelle piazze del territorio diocesano, il progetto *L'oasi della salute*, l'ambulatorio mobile che consente a stranieri e persone indigenti di effettuare visite mediche gratuite, anche specialistiche. L'iniziativa, a cura dell'Almal (Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani), in collaborazione con la Caritas, le parrocchie e l'Unitalsi, è giunto alla seconda edizione e



negli ultimi tre mesi del 2016 ha consentito di curare 57 pazienti e di effettuare un controllo medico 196 persone (per un totale di 213 visite). Di questi, la maggior parte è italiana (ben 131 pazienti, pari al 66,84% del totale), segno che sono sempre di più i nostri connazionali a essere nel bisogno. Per il resto, molti pazienti provengono dall'est Europa e dal Nord Africa. L'attività dell'ambulatorio è rivolta a chiunque ne faccia richiesta senza distinzione di nazionalità, colore e religione e per quanto riguarda i controlli effettuati, i richiedenti sono stati sottoposti a visita cardiologica (57), cardiologica e dermatologica (38), Diagnostica ecografica (30), Medica (23), Neurologica (13), Pediatrica (3), Podologica (8). Altre visite (19).

La maggior parte dei pazienti è al di sotto dei 20 anni (64, circa il 33% del totale), mentre sono 12 nella fascia 21-30 anni, 23 in quella 31-40, 27 tra i 41 e i 50 anni, 21 nella fascia di età tra 51 e 60 anni, 25 in quella 61-70 anni e 24 gli over 70. «Abbiamo la gioia di ringraziare - dice fra Benedetto Possemato, padre priore dell'Istituto San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Genzano - tutte le persone che, o in un modo o nell'altro, hanno partecipato alla realizzazione di questa nobile attività. Cominciamo il secondo trimestre e spetta a ognuno di noi impegnarsi di più e meglio in questa opera di misericordia. Il Signore, che vede tutto e registra nel suo libro, ci dia la forza per andare avanti nell'opera sua». Le parrocchie in cui trova l'ambulatorio mobile sono San Pietro in Formis e Spirito Santo ad Aprilia, Santi Anna e Gioacchino a Ladispoli, Sant'Eugenio a PAVONA, Campione, il santuario di Galloro, San Barnaba a Marino e piazza Pia di Albano Laziale. Gli appuntamenti per gennaio sono: il 13 gennaio a Campoverde (pediatria), il 20 gennaio alla parrocchia Spirito Santo (fisiatria) e il 27 gennaio a Ladispoli (neuropediatria). Le date di febbraio sono: venerdì 3 in piazza Pia ad Albano Laziale, il 10 a PAVONA (pediatria), il 17 a Campione (infittologia) e il 24 febbraio a Galloro (cardiologia). Giovanni Salsano

* vescovo